

io sono pienamente d'accordo coll'onorevole ministro dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Placido.

Placido. Ecco, io non vorrei, onorevole presidente del Consiglio, che le mie parole suonassero più di quello che valgono.

Giamaì ho pronunziato dubbio sulla natura salutare e purissima delle acque che oggi alimentano la città di Napoli; ho solamente detto che, se per l'avvenire l'autorità municipale di Napoli non potesse per legge scongiurare da sola anche il lontanissimo pericolo di avere acqua non buona, acqua avvelenata per l'allacciamento delle altre sorgenti, intervenga prontamente la mano del Governo.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ma se l'ho detto!

Placido. E bene, chiarito senza equivoco, il mio concetto, ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio per le sue parole rassicuranti, come lo ringrazio per aver tenuto conto dell'altra parte della mia raccomandazione. Mi permetterei però fargli osservare che, se è consentito alle navi a vapore di poter computare nel tempo della contumacia quello che occuparono nella traversata, io non vedrei ragione perchè lo stesso sistema non si abbia a seguire per le navi mercantili a vela che hanno maggior bisogno di appoggio e di aiuto nelle attuali condizioni, nè liete, nè prospere della marina mercantile. Ma poichè anche per questa parte l'onorevole ministro dell'interno ha dichiarato di voler con benevola considerazione interessarsi delle cose da me dette, prima di emettere provvedimenti, prendo sin da ora atto della sua promessa, e riservandomi di fare le opportune osservazioni all'occorrenza, lo ringrazio frattanto delle fattemi assicurazioni.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito il capitolo 33: Spesa per la sanità interna, lire 540,000.

(È approvato).

Capitolo 34. Spese per la sicurezza pubblica. Servizio segreto, lire 1,050,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Desidererei richiamare l'attenzione della Camera, e del Governo sulle condizioni speciali di sicurezza pubblica della provincia di Caltanissetta; e parlando di sicurezza pubblica intendo alludere non soltanto agli atti arbitrari degli agenti subalterni, ma altresì a tutto quel complesso di provvedimenti e di indebite ingerenze

prefettizie che crea un permanente disturbo morale nella provincia.

Sarò peraltro brevissimo.

Dacchè la provincia di Caltanissetta ebbe la non invocata ventura di avere a candidato nelle ultime elezioni il segretario generale del Ministero dell'interno si aprì per questa provincia un'era tutt'affatto nuova.

Io non riporterò qui in seno alla Camera lo strascico dell'ultima lotta elettorale. Per quanto la cavalleresca cortesia di qualche membro della Giunta abbia creduto di non dover portare in seno dell'Assemblea...

Nicotera. Chiedo di parlare.

Pantano. ..l'eco dei gravi reclami, i quali furono avanzati intorno all'elezione di Caltanissetta...

Presidente. Onorevole Pantano, non sollevi una nuova discussione sulle elezioni, e si attenga al capitolo che si discute.

Pantano. Io non discuto, accenno.

Per quanto, ripeto, non sia venuta a galla la storia di quella lotta provocatrice di perturbazioni locali, tuttavia qua e là apparve agli occhi della Camera qualche raggio di luce in occasione degli incidenti, cui diedero luogo le interpellanze successive intorno all'indole delle elezioni generali.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Apparve niente affatto!

Pantano. Io mi sarei tenuto tuttavia contento che tutto ciò che avvenne nel periodo elettorale fosse passato senza più discorrerne; perchè il rimpianto non corregge certe prevalenze fatali di certi poteri in certe date ore. Ma quando, trascorso il periodo elettorale, ed assicurato il trionfo della lista governativa, ho dovuto constatare che nella provincia di Caltanissetta, scotoposta nel periodo elettorale ad una vera tempesta di ingerenze indebite...

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rientriamo un'altra volta nelle elezioni.

Pantano... perdura ancora la stessa politica d'ingerenze e di metodi eccezionali, perturbatrice dello spirito pubblico, ho creduto che non fosse più lecito serbare il silenzio, ma convenisse invece additare alla Camera il fatto gravissimo meritevole della massima attenzione.

Non divagherò in asserzioni generali; dirò parole categoriche che rispondono a fatti precisi.

La provincia di Caltanissetta ha per profetto un certo signor Maccaferri, (*Commenti*) il quale ha preso a bandiera amministrativa lo spirito il più partigiano; uno spirito di favoritismo e di violenza che ha gittato e Consigli comunali e amministrazioni private in un vero e proprio di-